



LA CIVETTA

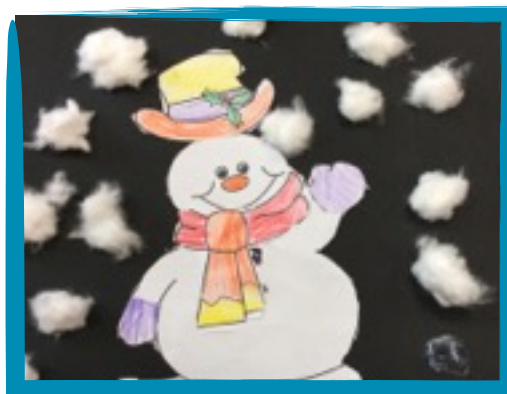
GIORNALINO DELLA SCUOLA PRIMARIA DI
MOIMACCO

GENNAIO 2016

UN INVERNO TUTTOFARE

Con il freddo e con il gelo e' arrivato a bruciapelo,
gli scarponi ed i cappotti abbiamo indossato tutti goffi
Per affrontare con prontezza questa birba di stagione
che raffredda e infreddolisce bimbi nonni e passerotti, mentre
furbi animaletti dormon su attrezzati letti
di provviste e millefoglie che rosicchiano veloci
se per sbaglio e con languorino apron piano i loro occhi!
Per trascorrerla in allegria noi bambini ci chiudiamo
nei saloni riscaldati e creiamo con impegno filastrocche rime e
canti ma anche tanti bei capolavori
..dai cristalli con gli origami , ai pupazzi coi faccioni,
i trenini coi colori ma anche a gambe a cavalcioni

..ci teniamo in gran forma per esser pronti ad affrontare
la più allegra e colorata delle quattro e lunghe stagioni!



MAGO INVERNO

LENTO LENTO
CON LA NEVE
E CON IL VENTO

BIANCO BIANCO
COL SUO PASSO
MOLTO STANCO

GELO GELO
COI GHIACCIOLI
SU OGNI PELO.

Classi Prime



Gli alunni delle classi prime

CONSUMATORI CONSAPEVOLI



Martedì 12 gennaio 2016, noi bambini della classe quinta abbiamo partecipato al laboratorio “Modelli Cooperativi e Consumi Equi” organizzato dalla COOP di Cividale del Friuli. Tale attività ha concluso il percorso svolto all’EXPO di Milano nel mese di ottobre 2015. Attraverso una serie di attività ludiche e strumenti di interpretazione della realtà

siamo stati stimolati a non fermarci all’apparenza, bensì a esplorare cosa si nasconde dietro il commercio tradizionale. Siamo

stati aiutati a capire e



riconoscere nei criteri del Commercio Equo Solidale un modo nuovo di costruire relazioni sociali ed



economiche tra produttori del Sud e consumatori consapevoli del Nord del mondo. Abbiamo riflettuto

sull’importanza della cooperazione non solo come forma di solidarietà o democrazia nell’operare sociale, ma anche come possibilità di realizzare obiettivi concreti insieme ad altri. Abbiamo capito che è importante diventare **CONSUMATORI CONSAPEVOLI!!!**

Gli alunni di classe quinta

IL TRICOLORE: CHE STORIA!

Chissà quante volte ci siamo passati sotto, distrattamente, senza degnarlo di più di un'occhiata. Chissà quante volte l'abbiamo visto sventolare, da Nord a Sud, sui nostri palazzi comunali, sui nostri monumenti, o magari, un po' dimesso e quasi fuori luogo, sull'entrata di un albergo di lusso. Per non parlare degli aeroporti, degli stadi, delle nostre ambasciate all'estero.

Stiamo parlando ovviamente del Tricolore, la nostra bandiera nazionale che il 7 gennaio 2016 ha compiuto la bellezza di 218 anni.

Come è noto, i tre colori della bandiera italiana simboleggiano i più alti valori su cui è stata edificata l'Unità del nostro paese. Ma per comprenderne le motivazioni profonde, bisogna tornare un po' più indietro nella nostra storia.

Gli Alpini della sezione di Moimacco, venerdì 23 gennaio, ci hanno aiutato a ripercorrere questo cammino.

Le origini della bandiera italiana risalgono al 1797, quando il generale Napoleone Bonaparte - inviato nella penisola italiana dal governo della Francia rivoluzionaria - sconfisse le truppe del Regno di Piemonte e quelle austriache che controllavano la Lombardia e il Veneto, proclamando la Repubblica

Cispadana. Fu in questa occasione che venne adottato, per la prima volta, il tricolore verde-bianco-rosso, probabilmente in analogia con la nuova bandiera francese (il tricolore blu-bianco-rosso). Da allora in poi tutti i sostenitori dell'unità d'Italia fecero del tricolore il loro simbolo. Nel 1848 Carlo Alberto di Savoia lo adottò come bandiera del Regno di Piemonte, inserendovi il simbolo della propria famiglia. Una volta proclamato il Regno d'Italia, nel 1861, il tricolore divenne la bandiera nazionale e tale è rimasto sino a oggi (l'unica modifica è avvenuta nel 1946, quando - in seguito alla proclamazione della Repubblica - fu tolto lo stemma sabauda).

Poi con una breve ma significativa cerimonia, gli Alpini ci hanno

donato la Bandiera Italiana.

Il dono della Bandiera è stato un momento importante e denso di commozione per noi bambini perché è stato un gesto di apprezzamento e di attenzione verso la scuola e i valori universali di cittadinanza che vengono insegnati ogni giorno e che tutti dobbiamo ricordare e vivere.

Grazie Alpini della sezione di Moimacco!

Gli alunni di classe quinta



Gli alunni di quinta assieme agli Alpini ripercorrono la storia della bandiera



Un momento del dono della bandiera

27 GENNAIO: GIORNO DELLA MEMORIA



Immagine tratta da internet

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza istituita con la Legge 20 luglio 2000 n. 211 dal Parlamento Italiano che ha in tal modo aderito alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio come una giornata per commemorare le vittime del nazismo e dell'Olocausto.

La scelta della data è dovuta al fatto che il 27 gennaio del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, durante la loro avanzata verso Berlino, arrivarono nella cittadina polacca di Oświęcim (Auschwitz) e si trovarono di fronte al

tristemente famoso campo di sterminio, liberarono i pochi superstiti e rivelarono così al mondo l'orrore del genocidio nazista.

Per ricordare tutte le persone che hanno cercato di salvare degli esseri umani anche a rischio della propria vita, dalle persecuzioni, è stato istituito in molte città del mondo il "Giardino dei Giusti". Ad ognuna di queste persone, chiamate "Giusti" è stato dedicato un albero di carrubo.

Classe terza



Il Giardino dei Giusti a Gerusalemme

IN BIBLIOTECA: PER NON DIMENTICARE

Lettura di un libro molto importante per il giorno della memoria

Lunedì 18 gennaio 2016 noi alunni delle classi quarte, della Scuola Primaria di Moimacco, a piedi, ci siamo recati alla biblioteca comunale.

La signora Lisa ci ha letto il libro intitolato "La città che sussurrò" scritto da Jennifer Elvgren con le illustrazioni di Fabio Santomauro.

Raccontava di una famiglia che nascondeva degli Ebrei nella cantina.

Quando Annet andava a fare la spesa aveva un suo "codice" speciale per far capire ai negozianti che stavano aiutando degli amici ebrei e quindi le veniva dato più cibo.

Annet e la sua famiglia desideravano accompagnarli al porto così potevano salvarsi. Ma visto che mancava la luna a illuminare il percorso Annet e tutti gli abitanti del villaggio sussurravano. "Di qua....di qua...." in modo da raggiungere il porto.

Con questo stratagemma la famiglia ebrea riuscì ad imbarcarsi per la Svezia e a salvarsi. Questo libro è tratto da una storia vera.

Classe quarta